

1ª MEDITAZIONE: ANDREA RACCONTA

Mercoledì 13 marzo

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni; datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 1, 19-28)

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: "Tu, chi sei?". Egli confessò e non negò. Confessò: "Io non sono il Cristo". Allora gli chiesero: "Chi sei, dunque? Sei tu Elia?". "Non lo sono", disse. "Sei tu il profeta?". "No", rispose. Gli dissero allora: "Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?". Rispose: "Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia".

Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: "Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". Giovanni rispose loro: "Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo". Questo avvenne in Betania, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

Punti per la preghiera:

1. Martedì della settimana scorsa ci siamo introdotti negli esercizi mettendoci in ascolto e cercando qual è il volto di Dio che abbiamo; abbiamo meditato sul Salmo 27 scoprendo come anche il salmista ha una sua visione del volto di Dio... sicuramente ci sono incrostazioni date dalle nostre precomprensioni ed esperienze vissute... avendo questa consapevolezza ci può essere una via per vedere il volto di Dio? Quello vero?

Sì e no, perché l'immagine che ci faremo sarà sempre un po' offuscata da noi, dal nostro porci in relazione con Gesù, dal nostro peccato, dalle nostre resistenze... però il fermarsi in ascolto, in contemplazione del Vangelo è la via maestra per purificare tale immagine.

Gesù è il volto di Dio.

La via per accoglierlo e scoprirlo è quella dell'ascolto silenzioso. Non dire noi ciò che la Parola vorrà dirci o mostrarci...

Vi ricordate nella spiegazione del metodo di preghiera vi ho invitato a più riprese a non scrivere mentre siete nel momento di preghiera... ma scrivere dopo, quando farete il momento della revisione della preghiera.

"Non è il tanto sapere che riempie e soddisfa l'anima ma il sentire e gustare le cose interiormente" Sant'Ignazio di Loyola

2. Bene veniamo alla Parola che abbiamo ascoltato. Se per scoprire il volto di Dio devo guardare a Gesù, allora leggo il Vangelo e scopro Dio!

I Vangeli sono Parola di Dio? Sì! Trasmettono un volto di Dio? Sì! Lo fanno attraverso l'esperienza di Gesù... però se li mettiamo a confronto appaiono a volte non sempre uguali... noi vorremmo sempre che $1=1$ e $1+1=2$, ma nei Vangeli non funziona così. Questo perché ciò che ci è trasmesso è l'esperienza credente che hanno fatto i discepoli e le comunità cristiane che hanno ascoltato i discepoli, è ciò che loro hanno visto, è l'immagine che loro si sono fatti. Nella pagina che abbiamo appena letto chi ci sta raccontando questa esperienza? Giovanni Battista no di certo, Giovanni l'evangelista? Neanche lui, anche se la scrive lui... è Andrea il fratello di Pietro... stiamo vedendo e ascoltando attraverso i suoi occhi e le sue parole. E lui ci riporta lì in quel momento, in quel vissuto...

3. Allora immaginiamo Andrea che è lì perché è affascinato da quel grande profeta Giovanni Battista... perché ha parole buone, non vuote come quelle di tanti altri incantatori di folle... e arrivano i grandi dottori da Gerusalemme, sicuramente con sontuose tuniche e mantelli... che contrasto con quel povero uomo vestito di peli di cammello! E cominciano a fargli il terzo grado "chi sei?", e lui non si arroga titoli o ruoli o identità che non ha (anche se un titolo ce l'ha è il precursore!)... di sé dice

che è voce!

Giovanni sa dire chi lui è! E noi? Chi siamo? Cosa puoi dire di te?

Sono braccia forti, capace di sostenere la fatica, il fratello, di provvedere agli altri... sono il soffio giocoso del vento, data la mia giovinezza e la rapidità e la gioia di vivere... cosa dici di te?

Vogliamo vedere il volto di Dio, ma non sappiamo chi siamo!?

4. Sono voce, dice Giovanni Battista: bello essere voce, significa far risuonare ciò che altrimenti resterebbe inespresso... se Giovanni Battista non avesse prestato la sua voce, Gesù non sarebbe stato preannunciato... non è importante la voce, importante è il messaggio di annuncio... però la voce è fondamentale.

Dio non si impone all'uomo, non arriva con arroganza, con violenza... passa prima di tutto attraverso una relazione a tu per tu, abita il cuore e la mente di una persona e poi qualcuno diviene voce capace di far incontrare... Giovanni Battista è stato voce di Dio per Andrea, Andrea incontrerà, conoscerà e diventerà voce di Gesù per molti, anche per noi.

- Medita sul riflesso del volto di Dio che traspare dall'esperienza del Battista e di Andrea: un Dio che non si impone, ma che entra in relazione dolce, semplice...

- Chi sei? Ma soprattutto chi ti scopri agli occhi di Dio?

- Anche tu sei voce: cosa suggerisce al tuo cuore questa Parola? Come sei chiamato/a ad esserne voce? Non pensare a grandi progetti o sogni, ma al concreto qui ed ora!

Preghiera a Maria:

Ricordati, o piissima Vergine Maria,

che non si è mai udito al mondo

che alcuno sia ricorso alla tua protezione,

abbia implorato il tuo aiuto,

abbia chiesto il tuo soccorso,

e sia stato abbandonato.

Animato da tale fiducia,

a te ricorro, o Madre, Vergine delle vergini;

a te vengo, dinnanzi a te mi prostro, peccatore pentito.

Non volere, o Madre del Verbo,

disprezzare le mie preghiere,

ma ascolta benevola ed esaudiscile. Amen.

San Bernardo di Chiaravalle